



Comunicato Stampa

Piattaforma Portuale - Accordo di Programma: 2008-2017

Nel corso dell'iter autorizzativo della Piattaforma, nel 2008 fu sottoscritto dagli Enti interessati un Accordo di Programma allo scopo di mitigare e compensare gli effetti negativi dell'opera.

L'opera è da anni in corso di realizzazione, mentre le opere di compensazione e mitigazione sono state realizzate solo in parte o non realizzate, tanto che lo stesso Sindaco, nel suo programma elettorale del 2014, prevedeva di aggiornare quel testo *“al fine di ottenere tutte le garanzie... in parte già delineate... ma non sufficienti per ottenere la perfetta sostenibilità ambientale.”*

In data 20 dicembre 2017 abbiamo ricevuto il nuovo testo (presentato come pre-accordo) privo degli allegati (cartografie, impegni collaterali ecc.) e quindi con molte parti ancora da chiarire.

Nostre considerazioni sul nuovo testo

1. Nei 10 anni trascorsi, una parte degli impegni non è stata rispettata e non è più recuperabile.

- La realizzazione degli interventi non è stata coordinata nei tempi, perciò l'opera procede, le compensazioni e le mitigazioni no.
- Il numero di assunzioni dirette previste, senza contare quelle indirette, è sensibilmente diminuito: 237 anziché 298 nella fase di avvio; non è più garantita la data dell'assunzione di 401 persone a regime (“4 anni dopo l'avvio”)
Si noti che la Piattaforma con le opere connesse costerà alla collettività italiana circa 500 milioni di euro, e quindi quasi 2 milioni a posto di lavoro: una cifra enorme, al di fuori di qualsiasi logica di incentivazione
- La riserva di quota lavoro per le imprese locali, in fase di costruzione prevista pari a circa il 25% dell'ammontare complessivo degli investimenti relativi alla piattaforma e alle opere collegate (quindi un volume di ordini alle aziende locali di oltre 120 milioni di euro) è stata del tutto disattesa.
- L'enfatico Master Plan è stato abbandonato

2. Sono ancora realizzabili alcuni interventi.

- Potenziamento del Sistema di condotte finalizzato a consentire la circolazione delle acque, intervento tanto più necessario dopo che il totale interrimento dell'opera ha reso insignificante l'effetto del canaletto alla radice della piattaforma (come affermato ufficialmente anche dal progettista).
- Contributo economico sufficiente a motivare al trasloco i residenti del Gheia.
- Realizzazione di svincolo e casello con garanzie più definite: cronoprogramma e copertura finanziaria. In prima fase il casello avrà solo entrata ed uscita in direzione Genova e non Ventimiglia e quindi la sua utilità complessiva sarà comunque limitata.

- Sistema Metrocarga di carico-scarico treni: l'eliminazione comporta un risparmio ma anche un peggioramento ambientale per cui è necessario recuperarlo: nel 2011 l'Autorità portuale aveva specificamente confermato la sua migliore qualità ma oggi vuole risparmiare.
- Realizzazione copertura del parco ferroviario per tutelare l'abitato di Porto Vado.
N.B: La linea ferroviaria dal porto attraversa ancora buona parte del centro di Vado, edificio scolastico compreso.
- Quantificazione della durata della concessione al Comune delle aree demaniali marittime per il periodo massimo consentito dalla legge (prima era cinquantennale e oggi è semplicemente pluriennale); non si capisce perché la piattaforma possa essere data per 50 anni alla Maersk e le aree destinate al comune non debbano avere la stessa durata.
- Protezione acustica delle infrastrutture viarie

3. **Nell'Accordo è inserita una serie di interventi che sono necessari al completamento della piattaforma** (sovrappasso, nuova viabilità, spostamento oleodotti, parco ferroviario...), **ma che non rappresentano alcun vantaggio per Vado (anzi!).**

Inoltre si intravede la prospettiva di inserire sulla piattaforma anche **l'impianto di carico-scarico bitume**; infatti l'Accordo del 2008 prevedeva l'accosto solo per "prodotti petroliferi", dicitura che è stata sostituita da "prodotti energetici": **tra questi la legislazione italiana prevede anche il bitume.**

Ci attiveremo al fine di rendere esigibili gli interventi di miglioramento e scongiurare i peggioramenti.

Come si vede, comunque, i vantaggi per la comunità vadese sono sempre meno e nell'Accordo non sono considerati molti problemi emergenti:

- congestione di migliaia di camion per i quali non sono previste aree di sosta
- deposito container vuoti (a Genova sono 500.000 e occupano tutti gli spazi intorno al porto, in proporzione a Vado potrebbero essere 150.000)

Questi problemi, se non affrontati, potranno comportare un'emergenza spazi che costringeranno a dequalificare a parcheggio le aree industriali disponibili.

Vado Ligure, 27 gennaio 2018